ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 20
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-940

STASERA

VENERDÌ
23 GENNAIO
23-24 Gennaio 1946

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: R.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-029, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Sports-cali L. 160 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quali asi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Sensazione nel mondo per le proposte di Churchill

Gli americani ne sono entusiasti - Cauti commenti all'Aia - Una radio controllata dai russi sottolinea che nel discorso di Londra si è parlato di guerra

Il consenso dei conservatori espresso da Eden

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Bevin aveva appena finito di pronunciare il suo fortissimo discorso alla Camera dei Comuni che già si levava a parlare per l'opposizione l'ex-ministro degli Esteri Eden. Egli ha affermato, a nome del suo gruppo, di approvare la politica illustrata dal Ministro degli Esteri, riaffermando il desiderio inglese della più stretta e efficace collaborazione economica, politica e culturale con tutte le nazioni d'Europa.

Eden ha poi concluso esprimendo la speranza che la Camera dei Comuni sarà informata della volontà delle potenze occidentali di proseguire sulla nel caso che le quattro potenze maggiori non possano accordarsi sui problemi tedeschi.

Queste ultime parole di Eden sono state calorosamente applaudite dallo stesso ministro Bevin.

Come è già accaduto tante altre volte quando all'orizzonte si profilano dei gravi pericoli, gli uomini di partito inglesi, anche se avversari, trovano un punto di accordo per il bene del paese. Il fatto che il capo dei conservatori approvi la politica estera di colui che è considerato la mente migliore dei suoi tradizionali rivali, i laburisti, indica che in Inghilterra si avverte realmente il senso di pericolo. Lo ha indirizzo del resto in modo esplicito Bevin quando ha messo in guardia la Russia, invitandola a non schierare troppo con il fuoco. Questo discorso dei ministro degli Esteri per l'insieme dei suoi argomenti è soprattutto per la precisa enunciazione dei tre punti del programma relativo all'unione europea: viene considerato negli ambienti londinesi di grandissima importanza specialmente per l'annuncio che l'appoggio inglese e francese hanno già preso corpo con l'accordo di Dunkerque (detto comunemente di Dunquerque) tra gli stati Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia e Portogallo. Se delle altre potenze sarebbe Londra oppure Parigi.

Le parole di Bevin hanno suscitato un'ottima impressione in tutto il mondo.

Dall'America si esprime ehe Vanderberg, il Presidente della Commissione senatoriale per gli affari esteri, ha detto: « E' un discorso magnifico! un discorso che come nessun altro risolverà le speranze di pacei europei ».

Quanto al Senatore repubblicano Lodge egli ha affermato che la parola « unione » vi allontanano definitivamente i timori di una guerra civile divanni al riserbo mantenuto sulla Spagna franchista tentativo di avvicinamento fra Italia e Francia.

A Parigi, a parere ufficioso il corrispondente della *Reuter*, il discorso di Bevin, pronunciato 24 ore dopo la pubblicazione da parte della Tass dei testi dei documenti riguardanti le relazioni sovietico-britanniche del 1939-1941, viene considerato come il segno di una coordinata campagna diplomatica anglo-americana.

Il consiglio economico del Gabinetto britannico si è riunito ieri a mezzanotte a Parigi, sotto la presidenza di Aurick Sorensen della sua lunga assenza era di definire i problemi della svalutazione del franco, in relazione agli ultimi rapporti privati dei rappresentanti parigini presso il Fondo Monetario internazionale, ma in essa è stata anche ampiamente discussa la parte del discorso di Bevin riferentesi agli accordi economici con il Benelux.

I commenti da Bruxelles e specialmente quelli provenienti dall'Aia sono cauti, data la tradizione di neutralità tuttora viva in questi paesi.

Non mancano infine i diffusi dei degli organi ufficiosi del blocco russo. La radio di Lipsia, nella zona tedesca controllata dai russi, dopo aver riportato in stintesi le parole di Bevin, ha detto:

« Con tresi molto aspre il Ministro britannico agli Esteri, di stingue l'Unione Sovietica ed i paesi dell'Europa orientale, è prevede una guerra, ne caso in cui il problema ellenico non venga risolto secondo i principi anglo-americani ».

La « Berliner Zeitung » ha condensato il discorso di Bevin nelle quaranta righe che ogni mattina l'Agenzia tedesca controllata dai sovietici invia per il ministro « ha minacciato le nazioni europee di complicazioni a sfondo bellico, se il problema greco non sarà risolto secondo i desideri degli anglo-americani ».

A Londra intanto si attende con molto interesse la ripresa odierna del dibattito ai Comuni. Il « Premier » Clement Attlee esporrà oggi il punto di vista del Governo e Churchill parlerà in nome dell'opposizione.

Dopo il trionfo del suo film Paradine, K.» e le catene di hollywoodiano «Il caso dalle maggiori riviste d'Europa

f.

I Balcani in fermento

Belgrado avrebbe ordinato il richiamo di otto classi - Fiume pullula di soldati e tutto il paese sembra una caserma - Minacciose dichiarazioni di Groza al suo arrivo a Budapest - Arresti di generali in Romania - La guerriglia in Grecia a una svolta decisiva - Nel Mediterraneo gli Stati Uniti sostituiscono la "Midway„

Pesante atmosfera in Jugoslavia

BARI, venerdì sera.

Le notizie che pervengono dalla Jugoslavia sono tutt'altro che rassicuranti. Sono corsvoci che nel riferire che una possente atmosfera domina il paese, che contribuisce al pessimismo è stato indubbiamente dato dai recenti viaggi di Tito in alcune capitali balcaniche, che sono state tutte le alleanze militari. La voci più insistentisulle correnti, anche perchè tutti gli sforzi del paese sono ormai rivolti al potenziamento militare.

Ieri un nostro collaboratore arrivato da Fiume ha riferito che l'impressione vivissima che danno Belgrado e le altre città jugoslave è quella di una nazione che si prepari a sostenere un combattimento. Fiume è letteralmente piena di uomini armati e in divisa e l'ufficiale ha riferito che in questi giorni il Governo ha ordinato il richiamo di otto classi.

Una qualche giorno gli abitanti di Monte di Muggia sono stati allarmati perchè nelle vicinanze sottostante in territorio controllato dagli jugoslavi, sono avvenuti viaggi di Tito in alcune capitali balcaniche, che sono state tutte le alleanze militari. La voci più insistentisulle correnti, anche perchè tutti gli sforzi del paese sono ormai rivolti al potenziamento militare.

Ieri un nostro collaboratore arrivato da Fiume ha riferito che l'impressione vivissima che danno Belgrado e le altre città jugoslave è quella di una nazione che si prepari a sostenere un combattimento. Fiume è letteralmente piena di uomini armati e in divisa e l'ufficiale ha riferito che in questi giorni il Governo ha ordinato il richiamo di otto classi.

Una qualche giorno gli abitanti di Monte di Muggia sono stati allarmati perchè nelle vicinanze sottostante in territorio controllato dagli jugoslavi. Da circa tre giorni numerosa truppe si muovono nella immediata vicinanza della zona di confine romena. Le loro esercitazioni si svolgono a poche decine di metri dalla linea di fuoco.

Ieri un nostro collaboratore arrivato da Fiume ha riferito che l'impressione vivissima che danno Belgrado e le altre città jugoslave è quella di una nazione che si prepari a sostenere un combattimento. Fiume è letteralmente piena di uomini armati e in divisa e l'ufficiale ha riferito che in questi giorni il Governo ha ordinato il richiamo di otto classi.

Una qualche giorno gli abitanti di Monte di Muggia sono stati allarmati perchè nelle vicinanze sottostante in territorio controllato dagli jugoslavi. Da circa tre giorni numerosa truppe si muovono nella immediata vicinanza della zona di confine romena. Le loro esercitazioni si svolgono a poche decine di metri dalla linea di fuoco.

Ieri un nostro collaboratore arrivato da Fiume ha riferito che l'impressione vivissima che danno Belgrado e le altre città jugoslave è quella di una nazione che si prepari a sostenere un combattimento. Fiume è letteralmente piena di uomini armati e in divisa e l'ufficiale ha riferito che in questi giorni il Governo ha ordinato il richiamo di otto classi.

Una qualche giorno gli abitanti di Monte di Muggia sono stati allarmati perchè nelle vicinanze sottostante in territorio controllato dagli jugoslavi. Da circa tre giorni numerosa truppe si muovono nella immediata vicinanza della zona di confine romena. Le loro esercitazioni si svolgono a poche decine di metri dalla linea di fuoco.

«Siamo in condizione di fronteggiare l'atomica»

BUDAPEST, venerdì sera.

Al suo arrivo a Budapest, dove è giunto a capo di una delegazione per la firma dei patti di alleanza militare tra la Romania e l'Ungheria, il Primo Ministro romeno Petru Groza ha dichiarato: « Lo scopo di questa nostra visita è quello di stabilire una nuova somma strada per i nostri due popoli. Su questa strada noi procederemo insieme per l'avvenire. Noi apparteniamo a questa famiglia delle libere nazioni dell'Europa orientale che è abbastanza forte, se ha sufficienti energie per tener fronte anche alla minaccia dell'energia atomica ».

All'arrivo alla stazione di Budapest del treno speciale che lo recava a bordo la delegazione romena, erano presenti tutti i componenti il governo magiaro, la rappresentanza diplomatica al completo dei paesi democratico orientale. L'a stazione era decorata con trofei di bandiere ungheresi, romene e sovietiche.

L'esercito epurato in Romania

BUCAREST, venerdì sera.

Un senso di allarme domina molti ambienti romeni. Dopo la deposizione di re Michele procede severa l'epurazione non solo negli alti e bassi della diplomazia e in quelli militari. Si sta procedendo a una riorganizzazione del quartiere generale dell'esercito stesso, per allontanare dall'esercito quanti sono sospettati di fedeltà verso elementi e comunque di mettere troppo tiepidi sentimenti e contrasti del regime e della repubblica.

Nella sciagurata previsione di avvenimenti causati da un conflitto atomico, si sta facendo in modo che una grande rete di difesa antiaerea, a fare della forze armate romene un vero strumento di guerra, possa farsi sicuro affidamento. Nella ultima quarantina di giorni alcuni ufficiali sono stati rimossi dai loro incarichi e posti a disposizione.

Tra gli arrestati è anche il generale comandante la piazza di Bucarest.

Offensiva imminente contro i guerriglieri

LONDRA, venerdì sera.

La intensificazione dell'azione su mezzogiorno di oggi diretta contro gli Alleni, l'offensiva, poi ch'è una alta frontiera, in territorio albanese, è stata annunciata all'ombra presso, si osserva da questa parte, che la ripresa delle ostilità dei partigiani greci è stata preceduta da un periodo di preparazione, in violanza del territorio greco, del parlamento del governo di Laskovici.

Assai lusinghe sono le notizie diramate al riguardo dal governo di Atene. Esse parlano di un rilievo un comunicato diffuso stamane dal quartiere generale della guerra nel quale si annuncia che nonostante le condizioni proibitive del tempo, i governativi hanno ripreso le operazioni contro i guerriglieri da parte di Kitsa. Il comunicato precisa che durante la prima giornata delle ostilità divisioni governative hanno occupato Kitsa.

Una massa di lavoratori si è unita ieri per solidarietà al disoccupati mitanni dimostranti. Cordoni di carabinieri posti a difesa della Prefettura non sono riusciti a contenere la pressione dei manifestanti arrestati soltanto dall'intervento di reparti celeri. Nel tafferuglio che ne è seguito un carabiniere da un misterioso colpo di rivoltella.

Due macabre valigie

Furono lasciate in deposito alla stazione di Chiavari; poi si scoprì che contenevano i resti sezionati di un'ex-corista strozzata a Genova da una sua coinquilina -- L'orrendo delitto sarà discusso prossimamente in Assise

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

La prima quindicina d'Aprile (così scrive il corrispondente) *giorgia a Genova il 6 febbraio* con un processo di stirpe *rosse; quello a carico di Celestina Genoma, in Folino, detta Lina, nata il 30 giugno 1901 alla Spezia, imputata di omicidio. Separata legalmente dal marito che aveva sposato in Dto dopo il matrimonio, la Genova si era trasferita a Tavanto per essere più libera nella sua vita di donna sola.*

In Tavanto essa tornava alla Spezia e vi conduceva una vita tenuta *si trasferì a Genova. Qui* nella *sua nuova casa di via Vannini, una ex-corista licia Rivale, che aveva conosciuta* era *ad affittando camere ad ore.*

La Genova è apparsa impaziente di cercare nuovi amori dron *di una, i cui resti, sezionati e messi in due grosse valigie, furono dalla assassina trasportati a Chiavari e quivi lasciati in deposito presso* quella stazione ferroviaria.

Il delitto avvenne il mattino del 21 novembre 1944. Proprio le due donne non correvano più buoni rapporti. La Vannini si affittava di nascosto la camera della Genova nelle ore

L'assassina Celeste Genova

in cui questa era assente; la Genova, a sua volta, si recava di nascosdove alla padrona di casa. Le due donne, insomma, facevano conoscenza con sè al fine di servare minuti tasgenti. L'ultimo sfocio, dopo molti litigi, fu quello del delitto della Genova. Ma questa volta non fu la vittima a cadere nell'agguato una furiosa lite, ma proprio la Genova, la Genova, ad un certo punto, prese il fucile da caccia del padrone, si precipitò sulla vecchia e la strozzò.

Uccisa la donna, la spenta- na pensò che fosse opportuno sparire le tracce del delitto e prima di ogni altra cosa, fu- sparire il cadavere. Ma, dopo lotta stabilì di un piano e li mise senz'altro un piano e li Armatasi di un affilato coltello da cucina, cominciò a spezzettare la testa della povera Vannini, poi gli arti e le interiori. Il tronco, con le braccia, fu riunito in una valigia più grossa, la testa e le gambe in una di minori dimensioni.

Bisognava ora portare lontano la valigie. La Genova pensò di trasportarle alla Spezia dove le sarebbe riuscita facile partarle in mare, ma i treni non andavano ancora direttamente fino alla sua città. Pensò quindi di raggiungere Chiavari, di dove poteva poi comodamente si presta alla bisogna un suo amico, il tassista della autoambulanza della Polizia addetta all'ospedale di San Martino. La donna già in cerca di qualcuno che trasportare dell'olio, fu ben lieta di accettare l'offerta del tassista, che nell'allegro della vittima, accettò subito quello macabro ed il mattino dopo partì per Chiavari coll'autoambulanza. Qui la Genova depositò il fardello in deposito alla stazione e ritornò a Genova.

Una settimana dopo Pienpiù addetto ai bagagli *costretto ad avvertire i carabinieri* Genova si era trasferita *mandano un fetore insopportabile. Le valigie vengono aperte e viene in luce il cadavere orribilmente sezionato.*

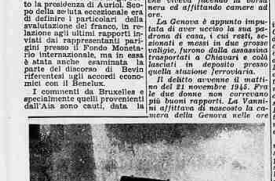
Riconosciuto il cadavere, le indagini si dirigono fatalmente sulla Genova, la quale era scomparsa da Genova da alcuni giorni in casa. Essa viene arrestata e subito ammette di aver ucciso la Vannini, una ex-corista licia Rivale, che aveva affittato camere ad ore.

La Genova è apparsa impaziente di cercare nuovi amori dron *di una, i cui resti, sezionati e messi in due grosse valigie, furono dalla assassina trasportati a Chiavari e quivi lasciati in deposito presso quella stazione ferroviaria.*

Il delitto avvenne il mattino del 21 novembre 1944. Proprio le due donne non correvano più buoni rapporti. La Vannini si affittava di nascosto la camera della Genova nelle ore in cui questa era assente; la Genova, a sua volta, si recava di nascosto alla padrona di casa. Le due donne, insomma, facevano conoscenza con sè al fine di servare minuti tasgenti. L'ultimo sfocio, dopo molti litigi, fu quello del delitto della Genova. Ma questa volta non fu la vittima a cadere nell'agguato una furiosa lite, ma proprio la Genova, la Genova, ad un certo punto, prese il fucile da caccia del padrone, si precipitò sulla vecchia e la strozzò.

Uccisa la donna, la spenna pensò che fosse opportuno sparire le tracce del delitto e prima di ogni altra cosa, fu- sparire il cadavere. Ma, dopo lotta stabilì di un piano e li mise senz'altro un piano e li Armatasi di un affilato coltello da cucina, cominciò a spezzettare la testa della povera Vannini, poi gli arti e le interiori. Il tronco, con le braccia, fu riunito in una valigia più grossa, la testa e le gambe in una di minori dimensioni.

Bisognava ora portare lontano la valigie. La Genova pensò di trasportarle alla Spezia dove le sarebbe riuscita facile partarle in mare, ma i treni non andavano ancora direttamente fino alla sua città. Pensò quindi di raggiungere Chiavari, di dove poteva poi comodamente si presta alla bisogna un suo amico, il tassista della autoambulanza della Polizia addetta all'ospe-



La povera camera dove avvenne il delitto. Sul letto una delle macabre valigie.

Attualità scientifica

Verdi prati al Polo - Una nuova terribile arma: gli ultra suoni - Carestia di scheletri

Un spedizione composta di due compagnie, guidata dall'Eskimo di Norfolk (Virginia), e il Bureau Naval di Pedro (California), è giunta in questi giorni al Polo Antartico. Scopo: studiare il mistero delle sono verdeggianti e dei laghi scorti nel febbraio scorso dall'ammiraglio Byrd nel mezzo del continente ghiacciato. Gli esploratori sono anche provvisti di alcune sfogliere con quali contano di discendere sul suolo per vedere da vicino il fenomeno posso essere originato da serpenti calde, come quelle che consentono la vita in Islanda.

Ed Byrd non è stato ultimo di un'altra scoperta di un poco ottico, la sua è una scoperta molto importante e ogni straniero impreccidibile all'umanità. Neanno mai ti- pensato a sapere con esattezza che cosa sono le due sidere sono probabili: sterminati iceland sospesi nello spazio e terre coperte di ghiaccio? Questo nostro pianeta, insomma, può essere ri- re sorprese alla curiosità degli uomini, fore nascondo-

mano che e alla base delle agitazioni, come è il grande assetto di sabotare la solidarietà invernale per i disoccupati, allo scopo di servirsi del malcontento dei medesimi per ragioni elettorali; queste manifestazioni non avvengono spontaneamente, si afferma, ma per sobillazione metodica di elementi pagati dalla democrazia cristiana.

Inoltre i disoccupati lamentano gia *inadeguatezza delle somme* loro *accordate e che* qual *loro parere debbono essere accompagnate da un adeguamento di formazioni* che permetta *ai disoccupati di* renderi *conto della situazione* generale.

Il partito del vice-Presidente del Consiglio vorrebbe che le misure di ordine pubblico venissero intensificate e proporzionate alla gravità delle agitazioni.

Incitare si dovrebbe sviluppare un piano per rendere odiose le masse della reale situazione del Paese e dire di quello che si può fare e di ciò che non si può fare, di ciò che si può fare subito e di quello che si potrà fare nell'avvenire, in un più lungo periodo di tempo.

Un esponente democristiano ripeteva ieri ad on. Di Vittorio, il quale accusava il Governo di connivenza con i partigiani e la politica interna come pagine di un romanzo giallo americano, che chiede se « l'occupazione della prefettura di Milano, i blindati stradali consigliati dalla Camera del lavoro, le violenze, i sequestri di persona, le devastazioni di sedi di partito, sono pagine di romanzo o azioni ».

Ora, osserva l'esponente democristiano, l'impiego dei blindati italiani di circolare lungo le strade è previsto dal Codice della Costituzione che il Governo ha il dovere di garantire.

E' forse pagina di romanzo, egli aggiunge, l'ultima trovata dei partigiani e dei comunisti di brigate garibaldine che hanno combattuto per la libertà, nonostante del passo; quelle che si formano per *l'insurrezione nè per l'ordine nè per la libertà nè per il progresso sociale, poi sono forze servire a qualche capriccio di momento, quelle che nessuna desidera sfogliare; e anche per questa ragione, con un articolo della Costituzione, secondo il quale la repubblica non tollera questo genere di organizzazioni di uomini paramilitari ».*

C'è, come si vede, un vivo contrasto sull'interpretazione della legalità da parte dell'opposizione all'estrema sinistra e del Governo. I comunisti affermano che à il Governo che deve invece in questo caso mirare a « colpire del popolo » e a giustificare le agitazioni. Il Governo sostiene invece che sono i partiti della estrema sinistra a mettersi fuori della legalità, uscendo dal terreno parlamentare, e a dare quello della opposizione degli argomenti per sconfinare nell'azione diretta che nessuno Stato potrebbe tollerare.

I comunisti sono particolarmente irritati contro Scelba per il suo discorso pronunciato contro l'imperialismo ecclesiastico.

Gravissimo scandalo al Policlinico di Roma

24 ammalati decedutì per la sostituzione di fiale di streptomicina - Personalità mediche compromesse

ROMA, venerdì sera.

Negli ambienti del Policlinico corre voce di un gravissimo scandalo implicante numerose e notissime personalità mediche di Roma. Una dottoressa del reparto isolamento degli ammalati infettivi, durante nel corso degli ultimi due mesi, sottraeva dal deposito numerose fiale di streptomicina, stesso notevoli quantitativi di fiale di streptomicina, sostituendole con altre contenenti acqua distillata e provocando così la morte di numerosi ammalati.

Secondo voci non controllate e da noi riferite a puro titolo di cronaca, i morti sarebbero 24. Violenti reclami da parte di famiglie di ammalati deceduti avrebbero attirato l'attenzione del prof. Garonia, direttore del Policlinico, sullo strano comportamento della dottoressa in questione. Il professore, richiesta sarebbe stata da lui promossa al fine di controllare le voci sempre più insistentemente circolanti.

L'inchiesta avrebbe chiaramente dimostrato la colpevolezza della dottoressa, che il prof. Garonia avrebbe stato costretto ad informare del grave fatto il comando dei carabinieri.

Il cognato le dà in sogno i numeri per la carrozzella

Ancona, venerdì sera.

La signora Baldinelli aveva e ha una figlia storpia che desidera una carrozzella per il fabbricato, al quale la famiglia abitava e abita a Senigallia. Ma la signora non aveva un soldo per l'acquisto, in vendita a Senigallia a circa 20 mila lire, che è sembro enormava.

Ieri notte però la signora in sogno il cognato, il quale le per i numeri sui quali avrebbe potuto vincere la somma occorrente. Questi numeri: quinone, 90, 11, 41, 7. Oggi la signora andava in negozio per vincita fu esattamente di 21.000 lire.

Dimentica in treno due milioni e mezzo

Milano, venerdì sera.

Sul sedile del treno Biella-Novara-Milano, la signora Bianchi, di capoterzo Attilio Mida di 50 anni, ha trovato una borsa di cuoio contenente due milioni e mezzo in contanti, dimenticata da un viaggiatore. Questi era sceso dal treno a Castenato tranquillamente al caffè della stazione, senza accorgersi che la borsa era stata dopo della sua incredibile disattenzione.

Accertato attraverso i bolli, era ritornato allora sul treno in preda a comprensibile agitazione, ma della quale non riuscì a liberar. Il viaggiatore quando tornava in possesso dell'ingente somma, tanto che volle dare il 10 per cento non sapere neppure grazie.

Sciopero totale a Firenze

La Camera del Lavoro chiede sanzioni contro gli agenti della "Celere„

Firenze, venerdì sera.

Lo sciopero generale in città e in provincia è stato dalla mezzanotte. La città è attualmente tutti i tram circolano, i negozi sono tutti chiusi. Gli stabilimenti anche non sono ancora. E' stata posta in vendita una parte del giornale speciale dell'settimanale Nuovo Fiorentino, che è stato formato ridotto, che reca l'annuncio della sospensione tipografico, della Camera del Lavoro, della Federazione comunista, insieme alla cronaca degli avvenimenti.

Non si sa se i molti operai che si sono astenuti dal lavoro siano in buon numero di partiti abbiano aderito alla manifestazione di inasenare nuovo dimostrativo, *fenomeno* che sarebbe degli spiriti del desiderio di seguire da vicino *questo* sciopero che ha per obiettivo l'on. Togliatti, deputato comunista di Firenze, vice segretario della Confederazione del lavoro, invitato oggi per comporre la vertenza.

Una, se non la principale condizione posta alla sospensione della locale Camera del Lavoro per il termine dello sciopero è la richiesta di sanzioni disciplinari verso gli agenti della « Celere », rimasti i primi responsabili dei disordini di ieri.

Il secondo ordine pubblico stamane è affidato esclusivamente ai carabinieri, non essun incidente si è verificato.

Non la crederà più vita

Risabbracia la figlia due volte condannata a morte dalla scampata alla tremenda pena

Bologna, venerdì sera.

Fra le più commoventi scene di risabbracciate, quella della povera figlia, che ha passato la sua vita a morire.

Una singolare incontro ha avuto luogo fra la signora Elena Barabbi e la figlia Ada Bonfiglioli. Costei, aggregata nel 1943 ad un reparto della X Mas, fu condannata a morte dalla Corte di Assise. Si da un plotone di partigiani e fucilata. Ma la pena non fu mortale, che secretaria la fucilazione, per cui la donna, che ancora non sono noti, fu rimessa in libertà. Ada Bonfiglioli si è sposata, compagni, compari più tardi, con Ugo Bonfiglioli, che ha combattuto nelle file partigiane, morte per spionaggio militare la madre di altre due figlie, una di 15 anni di reclusione.

La madre, insomma, priva di notizie della figlia, viene informata che questa è stata uccisa. Ma non era stata uccisa. Gli informatori avevano preso un abbaglio. Ada Bonfiglioli, uscita dal Castelnuovese, sottraendo a morte di altre persone, ritornava Verso la fine del 1944 la signora riceveva una lettera da Firenze con la quale un frate cappuccino le comunicava che suo figlio era vivo, e diceva in quel periodo si trovava in un convento. La signora lasciati i genitori, la immediatamente a Pesaro, ma lì le fu detto che la figlia, dopo aver di stata, lasciato il convento. Ieri, finalmente, dopo tre anni di separazione, la madre ha potuto riabbracciare la figlia.